

Nel complesso non soddisfacente

Contraddittorio il risultato del PCI nei Comuni irpini

Cale ad Avellino città, Ariano e Grottamiranda - Successo a Serino, Carife e Calitri

AVELLINO — Fortemente contraddittori e comunque non soddisfacenti si presentano i risultati del PCI nei Comuni irpini, in cui domenica scorsa si è votato per il rinnovo dei Consigli Comunali.

Negativi sono quelli registrati nei maggiori centri, a cominciare da Avellino, il capoluogo, dove il nostro partito passa da 7 a 6 seggi. Il calo è tanto più preoccupante se si tiene presente che la DC ha avuto la maggioranza assoluta dei consiglieri nel nuovo consiglio comunale, anche se, per la verità, pare che il 21 seggio non sia stato ancora attribuito.

Ugualmente non soddisfacenti sono i risultati ottenuti dal PCI in altri tre grossi centri irpini: sia ad Ariano Irpino che a Grottamiranda e Bisaccia, infatti, di fronte ad una DC che conquista — come ad Avellino — la maggioranza assoluta c'è da registrare, purtroppo, una preoccupante flessione del PCI: più contenuta a Grottamiranda, dove passiamo da 5 a 4 consiglieri, più forte ad Ariano e Bisaccia, giacché in ciascuno di questi due centri perdiamo due consiglieri (da sei a quattro ad Ariano e da 8 a 6 a Bisaccia).

E' naturale quindi, che su questi dati — inseriti nel contesto di quelli amministrativi di tutta l'Irpinia e comparati a quelli non buoni delle elezioni regionali e a quelli meno negativi del consiglio provinciale — appare fin da ora necessario ritornare per un più approfondito esame, nel mentre il partito, in tutte le sue istanze, è impegnato a sviluppare la sua riflessione critica ed autocritica.

Vi sono, però, anche delle eccezioni positive nei comuni in cui si è votato con la proporzionale.

La più significativa è senz'altro costituita da Serino, dove il PCI passa da tre a 5 seggi dando un contributo decisivo per la

costituzione di quella giunta democratica di sinistra, per cui durante la campagna elettorale si sono unitamente battuti socialisti, comunisti e socialdemocratici, in modo da porre fine al malgoverno dc.

Anche a Montella e a Calitri il PCI avanza, passando nel primo da 6 a 7 seggi e nel secondo da 3 a 4. A Montoro Superiore, il positivo risultato del PSI, assieme alla tenuta del PCI, consente di dar vita ad una giunta di sinistra.

Nei Comuni inferiori ai 5 mila abitanti si assiste quasi ai dividersi della provincia in due grosse aree: il PCI — assieme ai socialisti ed altre forze democratiche — avanza e conquista amministrazioni nelle zone dell'hinterland di Avellino, mentre accusa battute di arretrato e sconfitte in Baronia e in Alta Irpinia. Infatti, due centri limitrofi al capoluogo sono stati strappati alla DC: Pratola Serra, dove ha vinto una lista PCI-PSI, e Torricioni, dove l'amministrazione è stata conquistata da una coalizione PCI-PSDI.

Spendido anche il risultato di Tufo dove nonostante i socialisti abbiano preferito stavolta allearsi con la DC, il nostro partito da solo ha riconquistato l'amministrazione.

Naturalmente, in una così poco felice tornata elettorale, anche la riconferma della sinistra nel suo complesso e del nostro partito da solo in diverse amministrazioni assume un particolare rilievo. E' il caso di Carife — che ormai si caratterizza come la roccaforte rossa della Baronia — di Castel Baronia, di Baiano, di Montaguto e di Casalbore.

Bisogna infine segnalare che due liste civiche a larga partecipazione comunista — come quella di Morra de Sanctis e di Paternopoli — hanno vinto le elezioni nei propri comuni.

Gino Anzalone

E' Pasquale De Lucia di 44 anni titolare di una azienda ortofrutticola

Grosso commerciante del Casertano rapito nel cuore della notte a 200 metri da casa

Tornava dal lavoro a bordo di una Opel insieme allo zio, Domenico di 71 anni — Bloccati da un commando di tre persone vengono legati e imbavagliati — Sarà lo stesso Domenico, poi rilasciato, a dare subito l'allarme

CASERTA — L'industria del sequestro ha messo a segno un altro colpo. Stavolta a finire nelle mani dei malviventi è stato Pasquale De Lucia, 44 anni, di Cancelloscalo, titolare di una redditizia azienda di esportazione e di importazione di prodotti ortofrutticoli e di tabacco (forse tra le più importanti della provincia nel campo della frutta secca) sposato, padre di tre figli.

Dopo il rapimento del figlio dei palazzinari Coppola avvenuto per la verità nel territorio della provincia di Napoli è il secondo rapimento che bene o male, tocca il Casertano fino a poco tempo fa zona «vergine»: insomma questo prospero settore della malavita vi va mettendo radici.

I fatti si sono svolti in fulminea successione con una perizia da veri professionisti: erano all'incirca le 23.30 dell'altro ieri sera. Pasquale De Lucia tornava a bordo di una «Opel Ascona» di colore bianco insieme con lo zio, Domenico di anni 71 (che, con il fratello Angelo

Antonio, padre di Pasquale; sono i titolari di questa avviata attività commerciale) da S. Prisco, un centro a pochi chilometri da Caserta dove aveva trattato la vendita di una partita di piante da tabacco. A oltre 200 metri dalla villa dove risiedono tutti insieme i tre nuclei familiari, alle porte dell'abitato di Cancelloscalo (l'importante frazione di S. Felice a Cancelloscalo), a poco meno di un chilometro dalla rete ferroviaria, i malviventi, a bordo di un'auto, prima si affiancano e poi bloccano l'«Opel» dei De Lucia.

E' un punto in cui la provinciale si biforca, di lì si riparte una via che conduce ad una fabbrica di frigoriferi e congelatori la Gelo. Dall'auto balzano fuori tre delinquenti armati e mascherati con calzamaglia i quali costringono i due occupanti dell'«Ascona» a scendere. Un tentativo di reazione dei De Lucia viene sedato con violenza. I due, zio e nipote, vengono legati e imbavagliati, rapidamente ed in tutta tranquillità dai banditi che, a questo punto, si separano:

uno si porta alla guida dell'«Ascona» dopo averci caricato il vecchio Domenico De Lucia, gli altri, con il nipote Pasquale nell'altra, alla cui guida, presumibilmente doveva trovarsi un complice. Alla scena, anche se il posto è circondato da alcuni fabbricati e casolari di contadini, non ha assistito alcun testimone: l'ora, per chi conosce i ritmi della vita in campagna è da considerarsi notte fonda. Le due auto seguendo i dettami di un piano evidentemente studiato nei particolari si dirigono velocemente presso un altro piccolo comune dell'hinterland casertano S. Marco Evangelo a qualche chilometro di distanza da dove è avvenuto il rapimento.

In una delle tante cave di tufo abbandonate si liberano dell'«Ascona» con a bordo il vecchio zio Domenico De Lucia non senza, a quanto pare, un avvertimento più che mai chiaro, «Cominciate a preparate i soldi — avremmo detto i banditi — se vuoi riavere vivo tuo nipote». C'è voluta poco meno di

un'ora all'anziano commerciante lievemente ferito al capo dai colpi infertigli dai rapitori, per liberarsi. Poi si è messo in cammino e ha percorso circa tre chilometri. Infine sulla variante che dal casello di Caserta Sud dell'Autosole conduce a Maddaloni, è stato soccorso da una coppia di sposini di Benevento che lo hanno ricondotto a bordo della loro «126» alla villa di Cancelloscalo. Poco dopo, dagli stessi familiari, sono stati informati i carabinieri del posto.

Immediatamente sono scattate le indagini e con notevole dispiego di uomini e di mezzi nella notte venivano effettuati blocchi stradali in diversi punti della provincia e della regione; poi, appena si è fatto giorno sono entrate in azione le unità di elicotteri di Pontecagnuolo e quella cinofila di Striano che, per tutta la giornata, hanno battuto la zona palmo a palmo. Ma finora di Pasquale De Lucia e dei suoi rapitori non è stata trovata traccia alcuna. Gli inquirenti, dal canto loro, non hanno dubbi sulla matrice

del sequestro: si tratta di un rapimento a scopo di estorsione. Lo conferma, tra l'altro la fulminea mossa del sostituto procuratore che segue il caso, il quale, appena informato dei fatti, ha disposto il congelamento dei beni della famiglia De Lucia. Insomma la magistratura ha optato per la linea «dura», al fine di fare terra bruciata attorno ai rapitori.

Ma come mai una analoga decisione non è stata presa per il rapimento Coppola? Gli inquirenti lasciano chiaramente intendere che quel caso — ora seguito, tra gli altri, dallo stesso Maresca — sin dall'inizio è stato nelle mani della magistratura napoletana, evidentemente di diverso avviso.

«E' questa una decisione — dicono — che va presa subito, altrimenti non produce alcun effetto». I familiari di Pasquale De Lucia, la moglie, il padre, i tre figli, si sono tappati nella lussuosa villa in attesa di stabilire un qualche contatto con i rapitori.



Pasquale De Lucia

Mario Bologna

Mentre Coppola è ancora in ostaggio ...

Salgono a 11 i sequestri in Campania dal '74 - Da due mesi il figlio del proprietario di Pinetamare è tenuto prigioniero - Una settimana fa il caso fu avocato dal procuratore generale Angelone - Ci si interroga sui legami tra camorra e terrorismo

L'anonima sequestri ha colpito ancora in Campania. Quello avvenuto ieri è l'undicesimo rapimento in ordine di tempo negli ultimi sei anni e rende ormai inquietante anche nella nostra regione l'escalation di questo clamoroso genere di reati. Non è un caso, infatti, che mentre si aprono questo nuovo capitolo nella storia dei sequestri in Campania, resta ancora del tutto imprevedibile quello relativo al rapimento di Francesco Coppola, figlio di Vincenzo, il noto costruttore di Pinetamare. Sono ormai quasi due mesi che il giovane Francesco di 19 anni si trova nelle mani dei suoi rapitori.

Francesco Coppola, come si ricorderà, fu sequestrato il 23 aprile scorso mentre tornava a casa dall'università. Il commando di rapitori riuscì a bloccare la sua auto all'altezza del Lago D'Averno e a immobilizzare la sua scorta. Nei giorni immediatamente seguenti al rapimento, sembrava che le cose si sarebbero risolte per il meglio e in breve tempo. In particolare il portavoce della famiglia ammisero in un incontro con i giornalisti che tra i Coppola e i malviventi erano stati stabiliti dei contatti. Ventiquattro ore dopo, invece, l'improvviso colpo di scena. Fu chiesto dallo stesso Vincenzo Coppola il silenzio stampa.

Qualche settimana dopo la madre del giovane, Maria Rosaria Raimo, inviò ai rapitori un accorato appello attraverso la stampa. Chiedeva di abbreviare al massimo i tempi della liberazione del figlio. Si capì allora che, purtroppo, la tragedia che aveva colpito la famiglia Coppola era ben lontana dal concludersi. Poi, una settimana fa (dopo che si era nel frattempo sparsa la voce che il giovane fosse tenuto prigioniero a Ischia) ancora un'ulteriore significativa notizia. La decisione del procuratore generale Roberto An-

gelone di avocare l'inchiesta sul caso Coppola. di nuovo, inquietanti interrogativi. Perché questa improvvisa decisione? La Procura Generale era intenzionata ad adottare la linea dura, sequestrando i beni dei Coppola per impedire il pagamento del riscatto e costringere i rapitori a cedere? L'assassinio dell'assessore Pino Amato da parte delle Brigate rosse aveva rilanciato l'ipotesi di un collegamento tra mafia, industria del sequestro e terrorismo? Alla luce di questa nuova impresa criminosa che colpisce una volta il Casertano tali interrogativi sono destinati ad amplificarsi. In particolare quello relativo a presunti rapporti tra camorra e terrorismo. E' stato infatti già notato che, furono proprio i NAP a sperimentare tra i primi la tattica dei rapimenti per autofinanziarsi. Così fu per il sequestro Gargiulo (nel luglio del '74) e Moccia (nel dicembre dello stesso anno). Il primo fruttò settanta milioni. Per il secondo fu pagato un riscatto di un miliardo. Segui, nel gennaio del '76 quello del piccolo Vincenzo Guida di 16 mesi, nipote di un facoltoso commerciante di Barra. Per liberarlo furono pagati 240 milioni. Poi toccò al banchiere Antonio Fabrocini (dicembre '76). Il riscatto fu di 960 milioni.

Il 5 aprile del '77 fu la volta di Guido De Martino, liberato dopo 40 giorni, per un miliardo di lire. Nel maggio dello stesso anno fu sequestrato Michelangelo Ambrosio (200 milioni); e nel novembre Mario Amabile, madre del deputato Giovanni (fu pagato un miliardo). Nel '79 i rapimenti sono stati due: quello del dodicenne Gaetano Casillo (liberato per 150 milioni) e quello di un grosso commerciante di Torre del Greco, Luigi Amoroso, rilasciato dopo 20 giorni su un riscatto di 400 milioni.

PIÙ VISA, MENO PETROLIO



Oltre 17 Km con un litro
E' solo nei consumi che la Citroen Visa dimostra i suoi 652 cc., perché confort e prestazioni sono quelli di un'auto di categoria superiore: cinque porte, un bagagliaio capace di ben 674 dmc quattro veri posti comodi e finiture molto curate.

S.A.E. CITROËN

Viale Augusto, 136 (Fuorigrotta) - Tel. 610645/615004
Via Partenope, 15/18 - Tel. 462365

Radiatori elettrici all'ossido di magnesio **SOLAR ENERGY**
I MIGLIORI DOPO IL SOLE

Cogeneratore **FIAT TOTEM**
rendimento 97%
PANNELLI SOLARI
risparmio 100%

Concessionaria esclusiva per la CAMPANIA:
SOLAR ENERGY SYSTEM s.r.l.
QUALIANO - Napoli - Tel. 818.21.34 - 818.21.47

- Pronta consegna - Preventivi gratuiti
- Nessuna spesa di installazione
- Massime facilitazioni di pagamento

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 468.340

H Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOLENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITARIA
Piemonte per malattie VENEREE - URTICARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza nutrizionale
NAPOLI - V. Roma, 416 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

CIAT arredamenti
Cappeti Persiani

arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.

s.n.c. **DOMENICO TURCO & C.**

dispone di tecnici qualificati.

tutti i giorni a Vo disposizione

propone le migliori ditte

GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE
Via S. Maria a cubito, CALVIZZANO - NA
TRATTO MARANO-QUALIANO
Tel. (081) 7484183 - 7480242 - 7484578

NAXXOS

NUOVO ULTRAPIATTO



MODELLO ULTRAPIATTO NX52 £. 30.800
MODELLO UOMO NX50 £. 17.700
MODELLO DONNA NX20 £. 19.200
MODELLO UOMO CON ALARM NX70 £. 30.300

I PREZZI SONO COMPRESIVI DI IVA

refettorio da laurencella
GD DISTRIBUZIONE E ASSISTENZA
VIA PIER DELLE VIGNE, 5 TEL. 441677 p.m. 200006-NAPOLI

ARREDAMENTI LA CASAROLA S.R.L.

Esclusivista salotti LEV&LEV

Ha bisogno di...
SVUOTARE TUTTO A PREZZI... DISCOLI

LA CASAROLA S.R.L.
Via Nazionale Appia 115 (uscita Caserta Nord) Casapulla (CE)
Tel. (0823) 46783